

Reni, organi vitali ma poco conosciuti

■ Gli italiani sanno che la principale funzione dei reni è quella di filtrare e depurare il sangue, ma non hanno consapevolezza del fatto che siano organi vitali. È in sintesi quanto emerso da un recente studio realizzato da TNS Healthcare su un campione rappresentativo della popolazione italiana. Secondo i dati di questa ricerca, il 20% non sa che questi due piccoli organi sono necessari alla vita malgrado l'80% abbia cognizione che la principale funzione dei reni è quella di filtrare e depurare il sangue, inoltre la metà del campione ignora cosa sia l'insufficienza renale cronica - malattia che in Italia colpisce tra il 6 e l'11% della popolazione - pur percependo la gravità della patologia. Se l'insufficienza renale è poco conosciuta ancora meno lo è una delle sue più gravi manifestazioni: l'anemia renale cronica. Un'occasione per cercare di sensibilizzare la popolazione sulle patologie renali, spesso sottovalutate in quanto asintomatiche, è stata la giornata del 13 marzo, ovvero la giornata mondiale del rene, promossa in Italia dalla Fondazione Italiana del Rene (FIR) e dalla Società Italiana di Nefrologia (SIN) con il sostegno di Roche, leader mondiale in nefrologia.

Urologia europea di scena a Milano

■ Milano sarà per la prima volta sede del 23rd Annual EAU (European Association of Urology) dal 26 al 29 marzo (www.eaumilan2008.org). L'importante appuntamento vedrà dibattere i più eminenti studiosi europei di urologia sui temi più attuali di questa branca della medicina che ha assunto particolare rilevanza negli ultimi anni. Con oltre 11.500 visitatori attesi, il congresso è il secondo al mondo per importanza e offre un programma di incontri e studi con i più prestigiosi esperti del settore, per discutere e valutare gli ultimi progressi scientifici.

Alimentazione e rischio oncologico

■ È stato stimato che nei Paesi industrializzati circa il 30% di tutte le forme di tumore sono ricollegabili a fattori alimentari. Per fare il punto della situazione la SISA (Società Italiana Scienza dell'Alimentazione) e la LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori) hanno dedicato una giornata di studi a Latina.

Aldo Raimondi (Università di Trieste) ed Ernesto Coletta (Direttivo SISA) hanno evidenziato i progressi compiuti negli ultimi 20 anni dall'oncologia. Il fattore più indiziato è il sovrappeso: le persone obese sono maggiormente colpite da tumore alla mammella, endometrio, rene, esofago, pancreas, cistifellea. Di qui la raccomandazione al medico di controllare l'indice di massa corporea, di consigliare uno stile di vita fisicamente attivo, una dieta equilibrata e varia. L'assunzione elevata e continua di complessi vitaminici e minerali non determina effetti protettivi nei confronti di rischi tumorali, mentre una limitazione di alimenti ad alta densità calorica e un'ampia presenza di cibi di provenienza vegetale rappresenta un suggerimento convalidato: in questi cibi la presenza di antiossidanti (in particolare licopene, isotiocianati, composti solforati, beta-carotene) può proteggere i geni da mutazioni pericolose.

Francesco Nicastro (Università di Bari) ha sottolineato l'importanza della sicurezza alimentare (assenza di aflatosine, additivi sospetti) per impedire la degenerazione cellulare. L'impiego di oli vegetali nella mangimistica e la composizione floristica del pascolo possono portare a un aumento degli omega-3 e dell'acido linoleico coniugato, che può interferire positivamente nel processo di cancerogenesi. Pietro Antonio Migliaccio (Università di Roma) ha annunciato la prossima uscita del volume "L'alimentazione e il bambino con patologia oncologica", che sarà inviato ai Centri di Oncologia Pediatrica e potrà essere richiesto alla sede RAI di Roma-Segretariato Sociale.

Renzo Pellati

Diabete: prevenzione itinerante in 20 città

■ Controllo dei parametri metabolici (glicemia, emoglobina glicata, pressione e lipidi): questo in sintesi l'obiettivo della campagna "BCD - Informati, Alleati, Protetti" partita all'inizio di marzo. L'iniziativa è promossa da IDF (International Diabetes Foundation) attraverso la Società Italiana di Diabetologia (SID), l'Associazione Medici Diabetologi (AMD), le associazioni di pazienti FAND e AID e patrocinata dal Ministero della Salute. La campagna, realizzata anche con il contributo incondizionato di Sanofi-Aventis, si avvale di una "Unità mobile del buon compenso del diabete", vera e propria struttura medica per il controllo della malattia che visiterà 20 tra le più importanti città italiane in 10 Regioni, dove sarà possibile la misurazione gratuita della glicemia e, in caso di persone con diabete, dell'emoglobina glicata. Informazioni più approfondite sono disponibili sul sito www.buoncompensodeldiabete.org.

La crescita di Chiesi in Italia e nel mondo

■ Fatturato superiore alle aspettative per Chiesi: 654 milioni di euro, con una crescita dell'11.2% rispetto al 2006. Questo risultato, ottenuto senza l'acquisizione di altre imprese, è superiore di oltre il doppio rispetto alla crescita media del mercato farmaceutico europeo. Ottime performance dall'Italia - dove Chiesi ha ottenuto la maggiore crescita fra le prime 20 aziende del mercato per le vendite in farmacia (dati IMS) - e dalle consociate estere in Germania, Austria, Est Europa, Brasile e Regno Unito. Rafforzata la presenza a livello internazionale, con l'apertura delle filiali in Olanda e Turchia. In aumento anche gli investimenti in ricerca e sviluppo, pari al 13.8% del fatturato totale. Oltre 200 i brevetti ottenuti nel 2007.